

IL CAPPOTTO



C. 1-2

a) pagine 1

PREMESSA

Cominciamo il film con un excursus sui cappotti, tutti pensano ad un cappotto tutti vogliono un cappotto, perchè tutti sentono il freddo. Chi se lo fa con la pelliccia, chi con la martingala, chi a sacco, ma in sostanza è questo, nella città: il momento del cappotto. Anche il nostro Carmine ha il cappotto ed è cappotto che ha molti anni, ha una rispettabile età e lascia passare il freddo. Ecco il suo proprietario che si avvia al lavoro.

La voce dello speaker ricomincia mentre là in fondo sta per ~~xxx~~ sparire il funeralino e què, ~~xxxxxxxiannoy~~ quasi in primo piano, la cerimonia interrotta per un attimo dal passaggio del funerale, sta concludendosi con sorrisi, battimani, musiche ecc. La voce dello speaker dice: Il nostro Carmine a quest'ora è già arrivato in Paradiso e la sua storia, secondo voi, sarebbe finita. Ma non è vero, signori, Carmine non è contento perchè vuole il suo cappotto. Eccolo qui che ritorna. Si sente la sua voce che dice: voglio il mio cappotto.

Passano alcune persone con il cappotto, ignare di tutto. Improvvisamente uno di questi, sul quale siano andati con la macchina, come ad assalirlo, fa una faccia terrorizzata, difende il suo cappotto e fugge urlando. La cosa viene ripetuta con tre o quattro individui incappottati. Fra i quali: i due appaltatori che stanno parlando e ridendo e cambiano espressione di colpo, passando al terrore. Il sindaco resta un pungo sul tavolo: Vi proibisco di parlare di fantasmi. Esistono Prefetti, Generali, Sindaci, ma non esistono gli spettri. Siamo nel 1952! Polizia, ecco la nostra fiducia. Il sindaco esce, va da Caterina. Scena con Caterina. Ne esce terrorizzato dai segni premonitori del fantasma. Lo incontra sul ponte. Carmine è gentile ed il sindaco è terrorizzato e senza fiato. Carmine gli chiede che lo aiuti a cercare il suo cappotto; con lo stesso atteggiamento, quasi con le stesse parole della precedente scena, nella quale da vivo era andato a fare la stessa richiesta nello studio del sindaco. Questa volta il sindaco offre il suo cappotto a Carmine, ma questo gentilmente vi rinuncia. Il sindaco insiste e per di più enuncia il suo proponimento deciso di cercare il cappotto: esercito, polizia, telegrammi - egli escalamo in una fervida manifestazione, nella quale il terrore lo domina ancora, ed il desiderio di placare il fantasma. La scena finisce con la partenza stralunata del sindaco, che, dopo pochi passi incontra il maresciallo Bandini. Il Maresciallo lo saluta e stavolta il sindaco si leva il cappello. E' bianco. Continua a camminare fin fianco del maresciallo Bandini ed a togliersi il cappello gentilmente. Carmine sorride, si volta dall'altra parte per avviarsi, quando vede avanzare una strana comitiva: si tratta del ladro e di tutta la sua famiglia povera e malvestita. Il ladro cammina un po' sospettoso e gaglioffo, tenendo per mano i suoi bambini. Non riconosce Carmine. Carmine, con un'espressione indefinibile di bontà, di ironia e di distacco, saluta il sindaco, dopo che per un attimo istintivamente stava per farglisi contro, avendo riconosciuto il suo cappotto. Il ladro risponde perplesso, sguardando Carmine mentre si allontana.